

In Umbria four generations of women have handed down the ancient and precious craft of weaving by hand. Every day in the church of *San Francesco delle Donne* in Perugia a small miracle takes place. The Giuditta Brozzetti atelier hand-produces artistic fabrics for home furnishings on wooden looms from the eighteenth and nineteenth centuries. Alongside reproductions of authentic medieval and Renaissance designs from the Umbrian and Italian tradition, there are also modern options with new colors and combinations. Marta Cucchia, interior decorator, is the latest heir to this little miracle.



Umbria four generations of women have handed down the ancient and precious craft of weaving by hand. Every day in the church of *San Francesco delle Donne* in Perugia a small miracle takes place. The Giuditta Brozzetti atelier hand-produces artistic fabrics for home furnishings on wooden looms from the eighteenth and nineteenth centuries. Alongside reproductions of authentic medieval and Renaissance designs from the Umbrian and Italian tradition, there are also modern options with new colors and combinations. Marta Cucchia, interior decorator, is the latest heir to this little miracle.

46

**ATELIER
GIUDITTA
BROZZETTI,
IL SAPER
FARE UMBRO
COMPIE
100 ANNI**

Marti
di Sara Stangoni **CHE TESSONO**
meraviglie





Muove le dita come se suonasse al pianoforte,

suonasse al pianoforte,
seduta al telaio originale del 1750 da cui tutto è partito. Con i pedali comanda l'ordito mentre i fili incrociati, lanciati dalla spola, diventeranno una splendida tovaglia. Per completarla a volte ci vuole un mese. Fare l'artigiano è passione e dedizione assoluta, questo Marta Cucchia lo sa bene e ne va fiera. Quattro generazioni di donne, di madre in figlia, un mestiere antico e prezioso come quello dell'atelier Giuditta Brozzetti nella chiesa di San Francesco delle Donne (neanche a dirlo!) a Perugia. Sette telai jacquard manuali e tre telai a pedali del Sette e Ottocento. Non tutti sono operativi, i tempi cambiano ma non l'amore. Marta ha un sorriso ottimista e questo ci piace. Diventa contagioso in pochi minuti. Ultima erede dell'atelier, è una tessitrice-imprenditrice che continua a sognare e progettare con i piedi saldi nella storia di famiglia. "C'è una numerologia particolare nel 2021: 100 anni del nostro laboratorio, 25 anni in questa chiesa e i miei 50 anni". Se chiudiamo gli occhi immaginiamo il rumore dei legni che ordiscono infinita bellezza e le voci delle tessitrici.

Per svelare questa trama nascosta bisogna partire dal primo filo che Giuditta, nobildonna perugina, prese in mano nel 1921. "La mia bisnonna fu direttrice delle scuole elementari di Perugia quando gli uomini partirono in guerra. Girando per lavoro con



esse, si rese conto che dalle case colorate proveniva lo stesso rumore battente: tonf... come questo che senti sul mio letto. Scoprii che le donne custodivano la tecnica medievale di produzione di tessuti per la vita domestica. E s'innamorò di quest'arte".

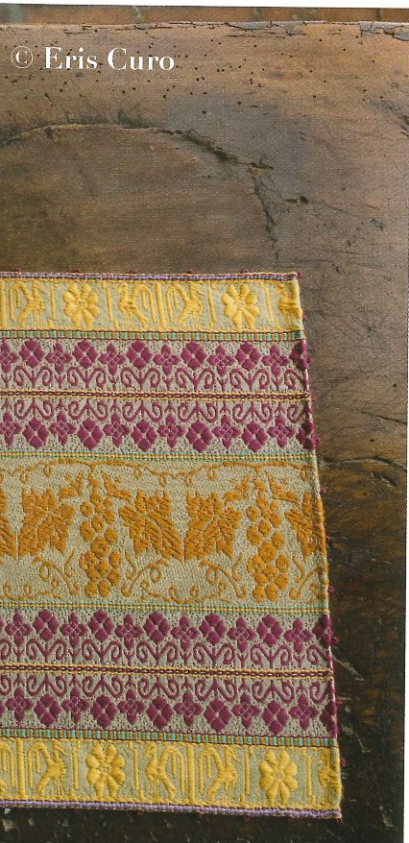
Il laboratorio Brozzetti contribuì all'emancipazione e all'indipendenza economica femminile nel primo Novecento e divenne un modello. Ogni donna ha dato la sua impronta: nonna Eleonora trasferì il laboratorio nella soffitta di via Baglioni a Villa Balbionne e allargò la produzione con una linea di abbigliamento approdata sulle passerelle milanesi. Mamma Clara, appassionata di storia e iconografia, si dedicò alla riproduzione delle *tovaglie perugine*, presenti nei dipinti di pittori medievali e rinascimentali: Giotto a Pinturicchio fino all'*Ultima Cena* di Leonardo Da Vinci. Fondo bianco, blu con grifi rampanti, pavoni, draghi, uccelli di vite o altre piante. Nate come arredi liturgici, divennero *status symbol* delle famiglie aristocratiche. Con questa evoluzione si rivolse per il laboratorio Brozzetti anche il mercato turistico soprattutto americano con i suoi meetings e corsi di tessitura.

Arriva Marta che a 24 anni, per non chiudere il laboratorio, mette le mani in pasta e impara subito un'arte rubata agli occhi fin da piccola. Decoratrice di stoffe all'Istituto Europeo di Design a Milano, oggi ha creato una linea contemporanea con abbinamenti stilistici e cromatici che rievoca i disegni della tradizione. Dal 1995 con il laboratorio Brozzetti è in questa splendida

© Eris Curo



© Eris Curo



chiesa duecentesca ed è stato inserito nel 2004 nel sistema museale umbro.

È un lavoro faticoso la tessitura, anche fisicamente. Con Marta ci sono Josè e Aurélie, mani pazienti e abilissime. "Ogni progetto si evolve durante la realizzazione e dà vita a sperimentazioni. E poi adoro accogliere i visitatori che arrivano da ogni parte d'Italia e del mondo, circa 7000 all'anno. Chi sceglie una nostra tovaglia o un cuscino riceve la narrazione del patrimonio artistico e manuale del territorio umbro". Non è un caso che l'Atelier sia stato scelto per il progetto *Fendi Hand in Hand* con cui l'iconica borsa Baguette è reinterpretata da artigiani d'eccellenza italiani. Quella di Marta è in cotone con motivo blu reale brillante, colore riservato in passato all'aristocrazia. Solo 12 esemplari, ahimè, esclusivi più di un diamante, ma straordinari. Prima di salutarci, entra mamma Clara, 84 anni, con la semplicità elegante di chi ha respirato questa bellezza tutta la vita.

Nel suo sguardo si racchiude una bellissima storia di donne capaci di sfidare il tempo.